



Documento di ePolicy

TOIC85300X

I.C. BRANDIZZO

VIA ALBA 10 - 10032 - BRANDIZZO - TORINO (TO)

Giancarlo Lentini

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
 1. Scopo dell'ePolicy
 2. Ruoli e responsabilità
 3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
 4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
 5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curriculum**
 1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
 1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
 1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
 1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Le Tic permettono ai giovani di conoscersi, informarsi, comunicare, apprendere ma sono anche il mezzo tramite il quale possono essere adescati, ridicolizzati, offesi; pertanto è necessario che vengano tutelati nel loro diritti ad essere protetti da abusi e violenze.

Da alcuni anni l'I.C. Gianni Rodari partecipa al progetto "Generazioni Connesse", progetto co-finanziato dalla Commissione Europea, finalizzato alla divulgazione di strategie, prassi e norme che rendano il Web un luogo sicuro per i bambini e i ragazzi. La partecipazione al progetto ha permesso alla scuola di stilare nell'anno scolastico 2017-2018 la ePolicy d'Istituto, riaggiornata nel corrente anno scolastico. Un documento rivolto a tutta la comunità scolastica per garantire un sicuro approccio alle tecnologie e sviluppare la consapevolezza delle opportunità ma anche dei rischi connessi all'uso della rete.

La presente ePolicy ha lo scopo di definire le linee guida in materia di:

- utilizzo consapevole delle Tic negli ambienti scolastici e nella didattica;
- prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso delle tecnologie digitali;
- segnalazione dei casi individuati all'interno della scuola;
- gestione dei casi, ovvero le misure che la scuola intende attivare a supporto delle famiglie e degli studenti vittime o spettatori e/o di quanto avvenuto.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente

- È responsabile dei dati sensibili e dei dati relativi alla sicurezza.
- Garantisce la tutela dei dati e dell'immagine di tutti i membri della comunità

scolastica.

- Garantisce l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online.
- Attiva le procedure previste in caso di violazione del regolamento nell'utilizzo delle Tic a scuola.

L'Animatore digitale

- Stimola la formazione di competenze relative alla "scuola digitale" e fornisce consulenza in merito alla conoscenza, prevenzione e gestione dei rischi in rete.
- Osserva l'andamento relativo all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di Internet a scuola, propone la diffusione di pratiche innovative o migliorative e i conseguenti aggiornamenti dei regolamenti dell'Istituto.
- Assicura che gli utenti possano accedere alla Rete della scuola solo tramite password applicate e regolarmente cambiate.

Referente d'Istituto per il bullismo/cyberbullismo e Team bullismo/cyberbullismo

- Coordinano il gruppo di lavoro della ePolicy.
- Coordinano le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche in collaborazione con Forze di polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
- Monitorano, rilevano e affrontano le problematiche emergenti relative all'uso sicuro delle Tic, avendo un ruolo attivo nella gestione di casi.

Gruppo di lavoro ePolicy

- Revisiona i documenti della ePolicy.
- Relaziona il lavoro svolto al Dirigente.
- Opera affinché tutto il personale sia a conoscenza delle procedure da mettere in atto in caso di incidenti.
- Partecipa ad aggiornamenti in merito all'utilizzo consapevole delle Tic.

Dsga

- Assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire il funzionamento della dotazione tecnologica, controllando anche che vengano rispettate le norme di sicurezza.
- Garantisce il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola: all'interno della scuola, fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente Scolastico e dell'Animatore Digitale, nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet.

Personale Ata

- Conosce le norme della ePolicy.
- Contribuisce alla sorveglianza.

- Assicura la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente.
- Non divulga le credenziali di accesso alla Rete wi-fi.
- Segnala comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

Docenti

- Curano la propria formazione sull'utilizzo del Web.
- Integrano parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti ad hoc, promuovendo, laddove possibile, anche l'uso delle tecnologie digitali.
- Accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete.
- Sviluppano le competenze digitali degli alunni sollecitando un utilizzo consapevole e sicuro del Web.
- Utilizzano in modo professionale, i canali ufficiali della scuola per le comunicazioni digitali con gli studenti e le loro famiglie.
- Assicurano la riservatezza dei dati personali ai sensi della normativa vigente.
- Comunicano ai genitori eventuali problematiche rilevate a scuola nell'utilizzo di internet e stabiliscono linee di intervento di carattere educativo.
- Segnalano ai referenti per il cyberbullismo e al Dirigente possibili episodi di violazione delle norme di comportamento stabilite dalla scuola, avviando le procedure previste dalla ePolicy.
- Non divulgano le credenziali di accesso alla Rete wi-fi.

Allievi

- Usano le Tic su indicazione e controllo dell'insegnante.
- Comprendono l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza online quando si utilizzano le tecnologie digitali.
- Adottano condotte rispettose nei confronti degli altri anche quando si comunica in Rete.
- In caso di malfunzionamenti della strumentazione e/o di contatto accidentale con informazioni, immagini e/o applicazioni inappropriate devono comunicarlo immediatamente all'insegnante.

Genitori

- Contribuiscono, in collaborazione con la scuola, alla sensibilizzazione dei propri figli sul tema della sicurezza in Rete.
- Agiscono in modo concorde con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.
- Fissano delle regole per l'utilizzo del computer e tengono sotto controllo l'uso che i figli fanno di Internet e del telefonino.
- Partecipano agli eventi promossi e organizzati dalla scuola.
- Condividono le norme contenute nella ePolicy.

Gli enti esterni e le associazioni

- Si adeguano alla politica della scuola riguardo l'uso consapevole delle Tic e della Rete.
- Promuovono comportamenti sicuri, la sicurezza online e garantiscono la protezione degli studenti durante le attività che si svolgono in classe.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Le organizzazioni/associazioni extrascolastiche che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse, prendono atto di quanto espresso nell'ePolicy, promuovono la sicurezza online, segnalano ai docenti preposti e al Dirigente eventuali comportamenti scorretti o casi di abuso nell'uso della Rete e delle Tic, prendono in seria considerazione le opinioni dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il presente documento sarà oggetto di disseminazione per l'intera comunità scolastica, con il coinvolgimento di studenti, docenti e famiglie. La scuola si impegna a promuovere eventi formativi e informativi, rivolti a tutto il personale, agli alunni e ai loro genitori, anche con il coinvolgimento di esperti.

1. Condivisione e comunicazione della ePolicy agli alunni.

- Tutti gli alunni sapranno che a scuola, la Rete, l'uso di Internet e ogni altro dispositivo digitale saranno controllati dagli insegnanti e potranno essere utilizzati solo con la loro autorizzazione.
- Verranno svolte attività, laboratori, incontri, spettacoli teatrali che portino a riflettere gli alunni su rischi e opportunità della Rete.

2. Condivisione e comunicazione della ePolicy al personale.

- Le norme adottate dalla scuola, in materia di sicurezza, nell'utilizzo del digitale saranno espletate negli organi collegiali e rese note all'intera comunità

scolastica tramite pubblicazione del presente documento.

- Per una maggiore condivisione, l'elenco delle regole per la sicurezza online sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a Internet.

3. **Condivisione e comunicazione della ePolicy ai genitori.**

- Le famiglie saranno informate in merito alle linee di condotta adottate dalla scuola per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet attraverso la condivisione del presente documento, tramite pubblicazione sul sito web della scuola.
 - Al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle Tic saranno organizzati incontri informativi, durante i quali si farà riferimento alla presente ePolicy.
-

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Nel caso in cui un docente rilevi un'infrazione alla ePolicy sarà necessario che informi il coordinatore di classe, il quale a sua volta riferisce al Dirigente scolastico e alla famiglia. Nel caso in cui l'infrazione si configuri come atto di bullismo o cyberbullismo, il docente informa il Referente per il bullismo - cyberbullismo. Nel caso si tratti di un reato è necessario che il Dirigente informi le autorità competenti.

Le potenziali infrazioni di alunni e alunne saranno seguite da interventi correttivi rapportati all'età e al livello di sviluppo del discente. I provvedimenti disciplinari avranno funzione educativa e saranno finalizzati a rafforzare la possibilità di recupero dello studente, a sviluppare il senso di responsabilità e a favorire il ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Un primo intervento verrà attuato dal docente secondo le modalità indicate:

- rimprovero verbale;
- richiamo verbale con annotazione disciplinare sul registro e sul diario personale;
- convocazione della famiglia;

Qualsiasi infrazione dovrà essere segnalata al Referente del bullismo - cyberbullismo e

al Dirigente scolastico per prendere eventuali provvedimenti sanzionatori.

Infrazioni del personale scolastico

Le infrazioni alla ePolicy da parte del personale scolastico possono riguardare sia la mancata osservanza delle regole sulla gestione della strumentazione, sia la mancata sorveglianza e pronto intervento nel caso di infrazione da parte degli alunni.

La gestione delle infrazioni in quest'ambito ricade nella disciplina contrattuale.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Per quanto riguarda l'armonizzazione dei regolamenti con la presente ePolicy si fa riferimento ai seguenti documenti, presenti sul sito della scuola o in fase di aggiornamento:

Patto di corresponsabilità (da aggiornare).

Regolamento d'Istituto (in fase di aggiornamento).

Piano per la Didattica Digitale Integrata.

Regolamento di disciplina (In fase di aggiornamento).

Non appena i documenti sopraelencati saranno stati aggiornati verranno allegati all'ePolicy d'Istituto.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'implementazione della ePolicy all'interno dell'Istituto. In accordo con il Dirigente partecipano ai lavori di revisione ed aggiornamento della ePolicy: l'Animatore digitale, il Referente e il Team per il bullismo e cyberbullismo e gli insegnanti del Gruppo di lavoro ePolicy. L'aggiornamento viene sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022 .

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori.
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti.
- Partecipare a progetti proposti dal territorio.

Azioni da sviluppare nei prossimi 3 anni.

- Organizzare laboratori didattici per l'apprendimento delle tematiche/problematiche riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.
- Incontrare le famiglie,, per favorire l'alleanza scuola-famiglia con la finalità di sviluppare strategie di prevenzione e d'intervento.
- Organizzare un evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti.
- Organizzare un evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori.
- Realizzare un'area del sito web con riferimenti a documenti su bullismo/cyberbullismo

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Acquisire le competenze digitali significa non solo padroneggiare le abilità e le tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie ma soprattutto utilizzarle autonomamente e con responsabilità nel rispetto degli altri, sapendone prevenire ed evitare i pericoli. Tutti gli insegnanti dell’I.C. Gianni Rodari promuovono il raggiungimento delle competenze digitali sulla base delle loro pratiche di insegnamento.

Al termine della scuola dell’Infanzia, della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado le competenze digitali vengono certificate sulla base dei seguenti profili:

Scuola dell’Infanzia:

- usa le nuove tecnologie per giocare e svolgere compiti;
- sa acquisire informazioni con la supervisione dell’insegnante.

Scuola Primaria:

- usa le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- usa il computer per reperire, valutare, produrre, presentare, scambiare informazioni;
- è consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi relativi all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Scuola Secondaria di primo grado:

- utilizza con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili a un dato contesto applicativo;
- mostra consapevolezza delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo e culturale in cui vengono applicate.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Nel corso degli anni gli insegnanti hanno avuto la possibilità di formarsi ed aggiornarsi attraverso:

- l'organizzazione di corsi interni;
- partecipazione a corsi di formazione forniti da enti esterni;
- partecipazione a corsi di formazione all'interno della piattaforma "Riconessioni";
- uso delle tecnologie per la didattica, comprese quelle inclusive;
- corsi proposti dalla piattaforma di "Generazioni Connesse";

- corsi interni di formazione sull'uso di Gsuite for Education.
-

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Per andare incontro alle esigenze formative di insegnanti e alunni l'Istituto ha in programma diverse azioni specifiche:

- analizzare il fabbisogno formativo degli insegnanti sull'uso della Rete;
 - promuovere la partecipazione dei docenti a corsi di formazione che trattino i temi del progetto "Generazioni Connesse" anche promuovendo quelli fruibili sulla piattaforma stessa;
 - organizzare incontri con esperti, enti e associazioni;
 - inserire sul sito dell'Istituto materiali formativi indirizzati al personale scolastico, ai genitori e agli alunni;
 - monitorare le azioni svolte per mezzo di momenti di valutazione.
-

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme

ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Scuola e famiglia sono tenute a collaborare per garantire la crescita formativa di ogni alunno, pertanto stipula, all'inizio dell'anno scolastico, il Patto Educativo di Corresponsabilità. Tenuto conto dell'evoluzione delle tecnologie, l'Istituto promuoverà iniziative per sensibilizzare le famiglie all'uso consapevole delle Tic e della Rete, favorendo la conoscenza delle numerose situazioni di rischio online. A tal fine sono previsti incontri tra docenti e/o esperti e genitori sui temi oggetto della ePolicy per la diffusione del materiale informativo sulle tematiche trattate, messo a disposizione dai siti preposti (Generazioni Connesse) e dalle Forze dell'ordine.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022.

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle Tic nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Azioni da sviluppare nei prossimi tre anni.

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle Tic nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze

digitali.

- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In fase di iscrizione, i genitori sottoscrivono un'informativa sul trattamento dei dati personali. All'inizio di ogni anno scolastico, questi ultimi rilasciano il consenso all'utilizzo di materiale fotografico e audiovisivo riservato agli elaborati degli alunni per pubblicarli sul sito della scuola firmando l'apposito modulo sul diario.

In caso di attività di ampliamento dell'Offerta Formativa, in collaborazione con enti esterni, viene richiesto preventivamente ad entrambi i genitori il consenso informato alle riprese audio/video e al loro eventuale utilizzo.

Tutti i documenti che trattano i dati sensibili degli alunni sono custoditi all'interno di armadi muniti di serratura.

Qualora si evidenziasse una violazione dei dati, il DPO d'Istituto, in collaborazione con il Dirigente scolastico, effettuerà una valutazione della stessa utilizzando un software Data breach: in base a detta valutazione si compilerà adeguatamente il registro delle violazioni.

Nel corso dell'anno scolastico 2020/2021 tutto il personale dell'I.C. Gianni Rodari ha partecipato ad un corso di formazione sulla tutela della privacy.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'Istituto dispone di una rete wi-fi in tutti i plessi scolastici, necessaria per la compilazione quotidiana del registro elettronico che avviene, da parte di ogni insegnante, solo dopo l'inserimento di una password personale, che si suggerisce di variare periodicamente. Inoltre è possibile utilizzare tale connessione per lo svolgimento delle lezioni in modalità interattiva. Gli studenti non possono accedere con i loro dispositivi personali alla Rete Internet (se non per scopi esclusivamente didattici autorizzati dal docente) ma solo con dispositivi della scuola, in occasione di attività didattiche e sotto la responsabilità e la sorveglianza di un insegnante. I computer di classe, presenti in ogni aula, richiedono una password per l'accensione e si connettono automaticamente alla Rete Internet.

La Rete Internet non può essere utilizzata per scopi vietati dalla legislazione vigente; gli utenti sono direttamente responsabili civilmente e penalmente per ogni attività svolta.

È vietato scaricare e/o installare software su Pc e/o mobile device della scuola senza preventiva autorizzazione.

Nella pratica didattica, il docente ha un ruolo fondamentale di responsabilità nel favorire l'uso corretto della Rete, guidando gli studenti nelle attività online, stabilendo obiettivi chiari di ricerca, insegnando le strategie appropriate nella definizione e nella gestione delle risorse digitali sul Web.

Le scuole dell'Infanzia e le scuole Primarie dell'I.C. Gianni Rodari non sono dotate di un

laboratorio informatico ma di strumenti quali LIM e tablet da assegnare ai discenti; per ciò che concerne la scuola Secondaria di primo grado è dotata di un'aula 3.0 nella quale i dispositivi sono destinati a tutti gli studenti dell'Istituto comprensivo. La password per l'accesso al Web, sia per l'aula 3.0 sia per tutti gli altri dispositivi, è conosciuta solo dal personale. Non vi è alcun accesso libero alla Rete. Gli insegnanti della scuola Secondaria, hanno a disposizione due pc fissi in sala insegnanti, sempre connessi alla Rete durante l'orario scolastico. È richiesta una password per l'accensione: l'uso è riservato al personale docente. Ogni classe è dotata di una LIM.

Grazie ai fondi pervenuti durante la pandemia, l'Istituto ha provveduto all'acquisto di ulteriori personal computer e tablet, inoltre 18 computer sono stati donati alla scuola Primaria dal Rotary club. Al fine di offrire un supporto alle famiglie, prive di strumenti digitali, l'Istituto ha istituito un servizio di comodato d'uso gratuito di device, nonché di servizi di connettività, per favorire la partecipazione degli alunni alle attività di didattica a distanza sulla base di criteri approvati dal Consiglio d'Istituto.

Tutti i pc presenti nell'I.C. sono dotati di antivirus e programmi di sicurezza (firewall e antivirus).

L'Istituto non è presente nei social network, non ha una pagina con il proprio profilo né autorizza la pubblicazione di materiali sui social ma soltanto sul sito ufficiale.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il sito della scuola è raggiungibile all'indirizzo "**<https://www.icbrandizzo.edu.it>**"

Altri mezzi di comunicazione online, in dotazione alla scuola sono:

- il registro elettronico "**Classe viva**" **Spaggiari** con tutte le sue funzionalità;
- l'indirizzo di posta elettronica dell'Istituto: "**toic85300X@istruzione.it**";
- la piattaforma Gsuite for Education: l'accesso a tale piattaforma si è resa necessaria durante la pandemia per garantire a tutti gli alunni dell'Istituto il diritto allo studio.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Agli studenti è fatto assoluto divieto di usare all'interno dell'Istituto scolastico, se non per scopi esclusivamente didattici autorizzati dal docente, smartphone e/o altri strumenti digitali. Il divieto non si applica soltanto all'orario delle lezioni ma all'intera permanenza dell'alunno all'interno della struttura scolastica (intervalli, mensa.....) e in corrispondenza delle uscite didattiche o dei viaggi d'istruzione, durante i quali l'utilizzo può essere autorizzato solo dal docente.

Gli insegnanti non possono usare dispositivi elettronici personali durante l'orario di servizio se non per comprovata necessità lavorativa (per esempio la compilazione del registro elettronico, per la mancata funzionalità dei dispositivi in dotazione alle classi, a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili o per motivi di emergenza).

Al personale Ata della scuola è vietato l'uso di dispositivi elettronici personali durante l'orario di servizio se non per comprovata necessità lavorativa.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022.

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse.
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti.
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli Ata.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

Azioni da sviluppare nei prossimi tre anni.

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare sé stessi o gli altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare gli altri mentre commettono queste azioni.

Il nostro Istituto intende intervenire in termine di sensibilizzazione e di prevenzione.

LA SENSIBILIZZAZIONE: avviene a partire dalla scuola Primaria (in particolare per le classi quarte e quinte) coinvolgendo tutto il ciclo della scuola Secondaria di primo grado. La finalità non si limita ad informare ma punta soprattutto ad educare alla consapevolezza e alla riflessione sulle seguenti tematiche:

- uso e abuso di internet;
- dipendenza dallo smartphone;
- utilizzo dei social.

LA PREVENZIONE: oltre a promuovere le competenze digitali viene data un'attenzione particolare:

- alla conoscenza dell'importanza di tutelare la propria privacy e quella degli altri;
- alla conoscenza delle regole o norme etniche da tenere in considerazione quando si naviga in rete, quando si pubblica e/o si condivide un documento;
- alla riflessione su come sia possibile dietro uno schermo, protetti dall'anonimato infrangere con facilità tali norme, essere vittime o artefici di azioni lesive e offensive della propria o altrui persona;
- all'approfondimento sui rischi a cui ci si potrebbe esporre non utilizzando in modo consapevole le Tic, ma anche sulle conseguenze civili e penali dovute ad un uso scorretto degli strumenti tecnologici.

Al fine sensibilizzare l'intera comunità scolastica, il nostro Istituto ha anche previsto incontri con le Forze dell'ordine; inoltre gli alunni della scuola Secondaria di primo grado parteciperanno al progetto "Un patentino per lo smartphone" proposto dall'ASL TO4.

Verranno programmati, come interventi di prevenzione ad ampio raggio, momenti di informazione destinati ai genitori e agli alunni a partire dalle classi della scuola Primaria (classi quarte e quinte) attraverso il supporto dei materiali messi a disposizione da "Generazioni Connesse" e con la celebrazione del Safer Internet Day. Inoltre verranno organizzati percorsi di Educazione all'affettività e alla cittadinanza.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione,

diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Di seguito alcuni segnali generali che possono manifestare le potenziali vittime di cyberbullismo.

- I ragazzi cambiano improvvisamente il comportamento con gli amici, a scuola, o in altri luoghi dove socializzano.
- Sono restii a frequentare luoghi o eventi che coinvolgono altre persone.
- Evitano l'uso di computer, telefonini e altre tecnologie per comunicare con gli altri.
- Sono particolarmente stressati ogni volta che ricevono un messaggio.
- Mostrano scarsa autostima, depressione, disturbi alimentari o del sonno.
- Perdono interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgevano
- Il loro rendimento scolastico peggiorerà

Il cyberbullismo è una forma di prepotenza virtuale e non, attuata attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali.

L'I.C. Gianni Rodari promuove le seguenti azioni volte a contrastare i rischi derivanti da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali da parte degli studenti:

- diffondere un'informazione capillare rivolta al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie, sui rischi che i minori possono correre sul web e sulle procedure da mettere in atto davanti a un caso di cyberbullismo;
- organizzare incontri con esperti (psicologo, Forze dell'ordine...) nelle singole classi aventi per oggetto le tematiche del cyberbullismo, del sexting e dell'adescamento;
- condurre un attento monitoraggio da parte del personale docente e degli operatori Ata affinché il regolamento venga rispettato;
- intervenire tempestivamente qualora si presenti un caso di cyberbullismo;

L'I.C. Gianni Rodari per fronteggiare la tematica relativa al cyberbullismo fruirà altresì del materiale disponibile sulla piattaforma "Generazioni Connesse".

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in

relazione a questa problematica.

Le principali caratteristiche dell'Hate speech:

- Il discorso d'odio procura sofferenza: manifestare l'odio online non è meno grave del farlo nella realtà.
- Gli atteggiamenti alimentano gli atti: il discorso dell'odio è pericoloso anche perché può condurre a più gravi violazioni dei diritti umani.
- L'odio online non è solo espresso a parole.
- L'odio prende di mira sia gli individui che i gruppi.
- Internet è difficilmente controllabile. La diffusione di messaggi di incitamento all'odio è maggiormente tollerata su Internet rispetto al mondo reale ed è sottoposta a minori controlli.
- Ha radici profonde.
- Impunità e anonimato. Sono le due presunte caratteristiche delle interazioni sociali in Rete. Queste abbassano le remore etiche; in realtà, però, qualsiasi azione compiuta sul Web consente di rintracciare il suo autore.

L'I.C. G.Rodari, al fine di prevenire l'insorgenza di tali spiacevoli episodi, dedica parte della programmazione curricolare alla sensibilizzazione degli allievi sulle tematiche dell'odio online, riflettendo su ciò che possa comportare sia per chi è vittima sia per coloro che commettono il reato.

Tutto ciò è possibile grazie alla fruizione di video e racconti personali dei discenti e/o testimonianze di pari reperite su articoli giornalistici o libri che trattino tali argomenti.

Come conclusione delle attività di sensibilizzazione si invitano i gruppi classe a esprimere attraverso elaborati grafico-artistici quanto appreso, così da renderlo fruibile all'intera comunità.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La Società Italiana Intervento Patologie Compulsive, definisce la dipendenza da Internet come progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete.

Le caratteristiche sono:

- **Dominanza.** L'attività domina i pensieri ed il comportamento del soggetto, assumendo un valore primario tra tutti gli interessi.
- **Alterazioni del tono dell'umore.** L'inizio dell'attività provoca cambiamenti nel tono dell'umore. Il soggetto prova un aumento d'eccitazione o maggiore rilassatezza come diretta conseguenza dell'incontro con l'oggetto della dipendenza.
- **Conflitto.** Conflitti interpersonali tra il soggetto e coloro che gli sono vicini, conflitti intra-personali interni a se stesso, a causa del comportamento dipendente.
- **Ricaduta.** Tendenza a ricominciare l'attività dopo averla interrotta.

L'istituto comprensivo G.Rodari di Brandizzo nella didattica quotidiana integra le lezioni frontali con il supporto digitale, così da fare esperire i ragazzi sull'importanza e il corretto utilizzo di tali risorse, ormai indispensabili nella vita degli alunni.

Per ciò che concerne la dipendenza da gioco online, si svolgono attività di riflessione in circle time, durante le quali si riflette sulle dinamiche ludiche in cui i ragazzi sono coinvolti e si condividono le "regole" del corretto utilizzo senza però demonizzare o giudicare coloro che ne fanno un uso eccessivo.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

È importante essere consapevoli delle conseguenze che il sexting può avere. Le immagini di nudo o sessualizzate non sono contenuti neutri, per questo è fondamentale parlare delle possibili conseguenze legate alla produzione, invio e condivisione di immagini di nudo

Davanti a un caso di sexting, gli insegnanti dovranno attenersi alle procedure previste nella ePolicy allegate al documento.

Qualora il comportamento rappresenti un vero e proprio illecito, gli organi competenti devono esserne informati.

L'I.C. Gianni Rodari prevede l'organizzazione di attività legate al tema dell'affettività e sessualità, alla parità di genere, all'immagine di sé online e alle relazioni online e incontri con le Forze dell'ordine.

Si utilizzeranno anche i materiali reperibili all'interno della piattaforma "Generazioni Connesse".

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Il nostro Istituto organizzerà campagne di sensibilizzazione per informare i ragazzi e i genitori dell'esistenza di individui che utilizzano la Rete per instaurare relazioni con i

minorenni a volte anche per indurli alla prostituzione.

Gli adulti hanno l'obbligo di istruire i ragazzi riguardo i rischi che si possono correre in Rete; anche essi sono tenuti ad informarsi e a non sottovalutare questo fenomeno che in breve tempo sta diventando dilagante.

È importante ricordare ai ragazzi di salvaguardare la propria privacy mettendo in atto tutta una serie di azioni atte ad aumentare il livello di sicurezza: ad esempio non postare immagini provocanti, bloccare i profili inopportuni e fornire ai genitori degli strumenti che consentano loro di monitorare le attività online del minore a partire dal momento in cui gli viene concessa la possibilità di navigare in modo solitario e di gestire autonomamente un proprio profilo sui social network o di utilizzare un proprio indirizzo di posta elettronica. Ciò non implica violare la sua privacy ma concordare assieme a lui/lei che periodicamente le figure di riferimento verifichino in sua presenza i contenuti dei suoi post, i messaggi e le immagini che lo hanno visto coinvolto con altre persone.

Se ci si trova davanti ad un caso di adescamento online è necessario mettere in atto le procedure previste nella ePolicy; il Dirigente valuterà se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola quali la Polizia di Stato o i Servizi Sociali.

Si prevedono attività legate al tema dell'affettività e sessualità, alla parità di genere, all'immagine di sé online e alle relazioni online.

Si utilizzeranno anche i materiali reperibili all'interno della piattaforma "Generazioni Connesse".

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù"*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa

fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" (**Hotline**).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

La pedopornografia è un fenomeno da affrontare parlandone anche a scuola soprattutto se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

In casi di rilevante gravità occorre informare tempestivamente gli organi competenti per gli adempimenti del caso.

È importante informare gli alunni e i genitori in merito all'esistenza di leggi in materia di tutela dei dati personali e di organismi preposti a farle rispettare.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022.

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/lle studenti/studentesse.

Azioni da sviluppare nei prossimi tre anni.

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Può capitare che un alunno manifesti un'insofferenza nei confronti di un compagno o al contrario che un alunno si senta escluso o emarginato dai coetanei. In alcuni casi sono gli stessi alunni a rivolgersi ai docenti, in cerca di aiuto, anche quando i fatti sono accaduti fuori dall'ambiente scolastico.

La diffusione dei social network tra i bambini e ancor di più tra gli adolescenti, li espone sempre più spesso al rischio di inviare o condividere, senza alcuna protezione, materiali personali o riservati. Discutendo in classe dei rischi del Web e confrontandosi sulle esperienze personali o dei propri coetanei, emergono spesso fatti che "allertano" l'insegnante. Tuttavia mentre l'insegnante ha la possibilità, anzi il dovere, di intervenire sui dispositivi in uso a scuola, non può intervenire direttamente sui telefoni cellulari dei bambini senza un'esplicita autorizzazione delle famiglie.

Si considerano da segnalare tutte quelle situazioni che si configurano come episodi di bullismo/cyberbullismo (caratterizzato da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona o un piccolo gruppo sia in presenza che tramite un utilizzo irresponsabile dei social network) ma anche usi inappropriati della Rete (siti d'odio, contenuti non adatti all'età degli alunni ed altro ancora).

I docenti di classe informano il Referente del bullismo e cyberbullismo, il quale informa il Dirigente scolastico, che in relazione alla gravità della situazione, convocherà le famiglie interessate.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Per un'efficace gestione dei casi, i docenti prenderanno spunto dalle modalità illustrate sugli schemi messi a disposizione da Generazioni Connesse attenendosi al seguente protocollo d'azione stilato dai docenti del Team ePolicy.

PROTOCOLLO D'AZIONE

FASE 1: SEGNALAZIONE

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale Ata.

Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo o cyberbullismo ha il dovere di informare, tramite l'apposita scheda di segnalazione

allegata al presente documento, il Referente d'istituto per il bullismo-cyberbullismo o altro membro del Team bullismo-cyberbullismo, in modo da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Sarà necessario mantenere traccia dell'accaduto compilando il Diario di bordo allegato.

FASE 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Ricevuta la prima segnalazione, il Team bullismo-cyberbullismo informa il Dirigente e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e se necessario con l'intero Consiglio di classe o Team di classe (se si parla di scuola Primaria). Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la modalità di intervento da attuare.

A tale proposito il Team bullismo-cyberbullismo effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe...), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti.

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo - cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica ma prosegue il compito educativo della scuola.

Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo - cyberbullismo, il Team aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente.

FASE 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà in collaborazione con il Dirigente, il Consiglio di classe o Team di classe come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Tuttavia in linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- supporto e protezione della vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola;
- comunicazione alla famiglia del bullo-cyberbullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari (si prediligeranno interventi di tipo educativo e non punitivo, sanzioni di tipo riparatorio, convertibili quando possibile in attività a favore della comunità), si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi);
- convocazione straordinaria del Consiglio di classe o Team di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento

individuale con il bullo-cyberbullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo-cyberbullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi presenti sul territorio);

- scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo-cyberbullo in base alla gravità;
- condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o Team di classe;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato

FASE 4: MONITORAGGIO

Il Team bullismo-cyberbullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure attuate, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo-cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

La gestione dei casi rilevati andrà differenziata a seconda della loro gravità. Nei casi più lievi la questione potrà essere affrontata e risolta con la discussione collettiva in classe.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

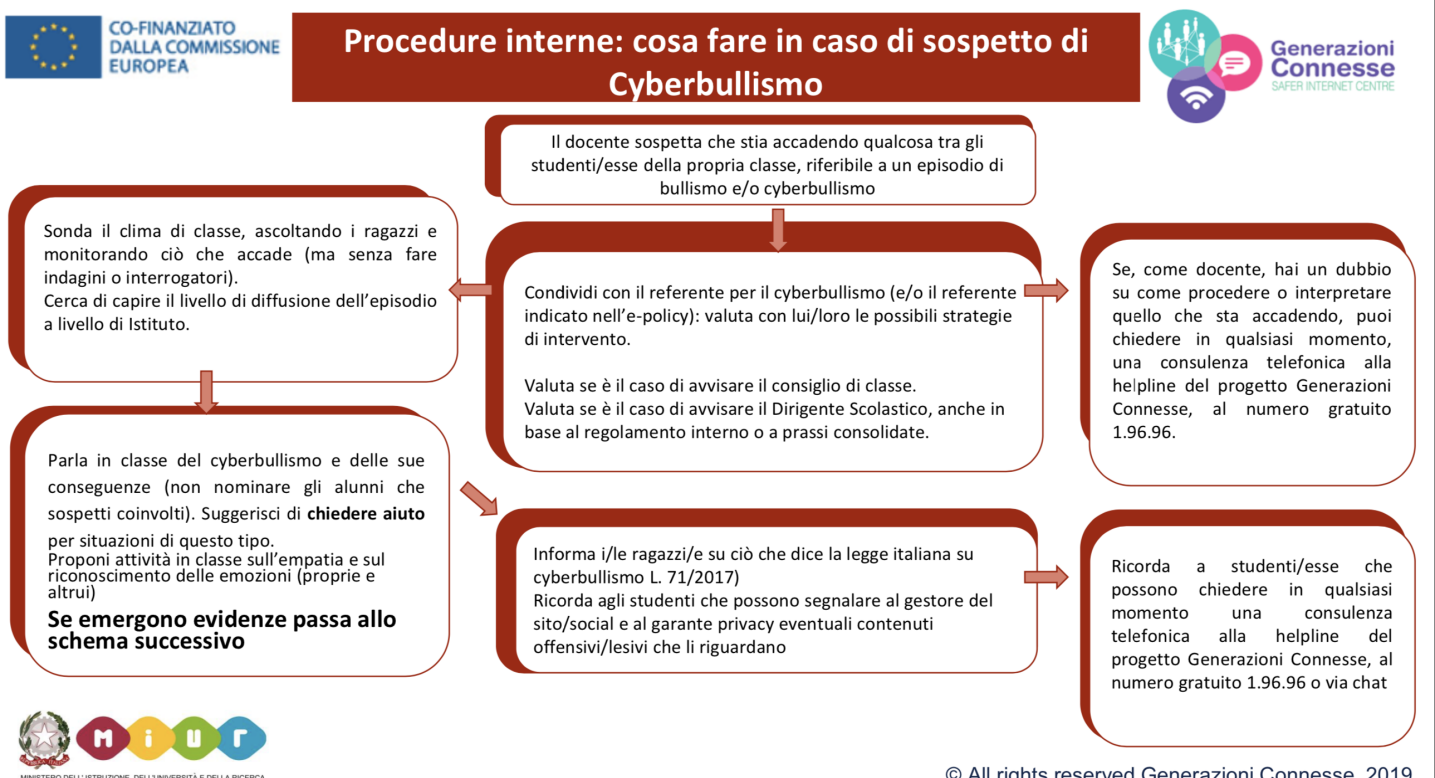
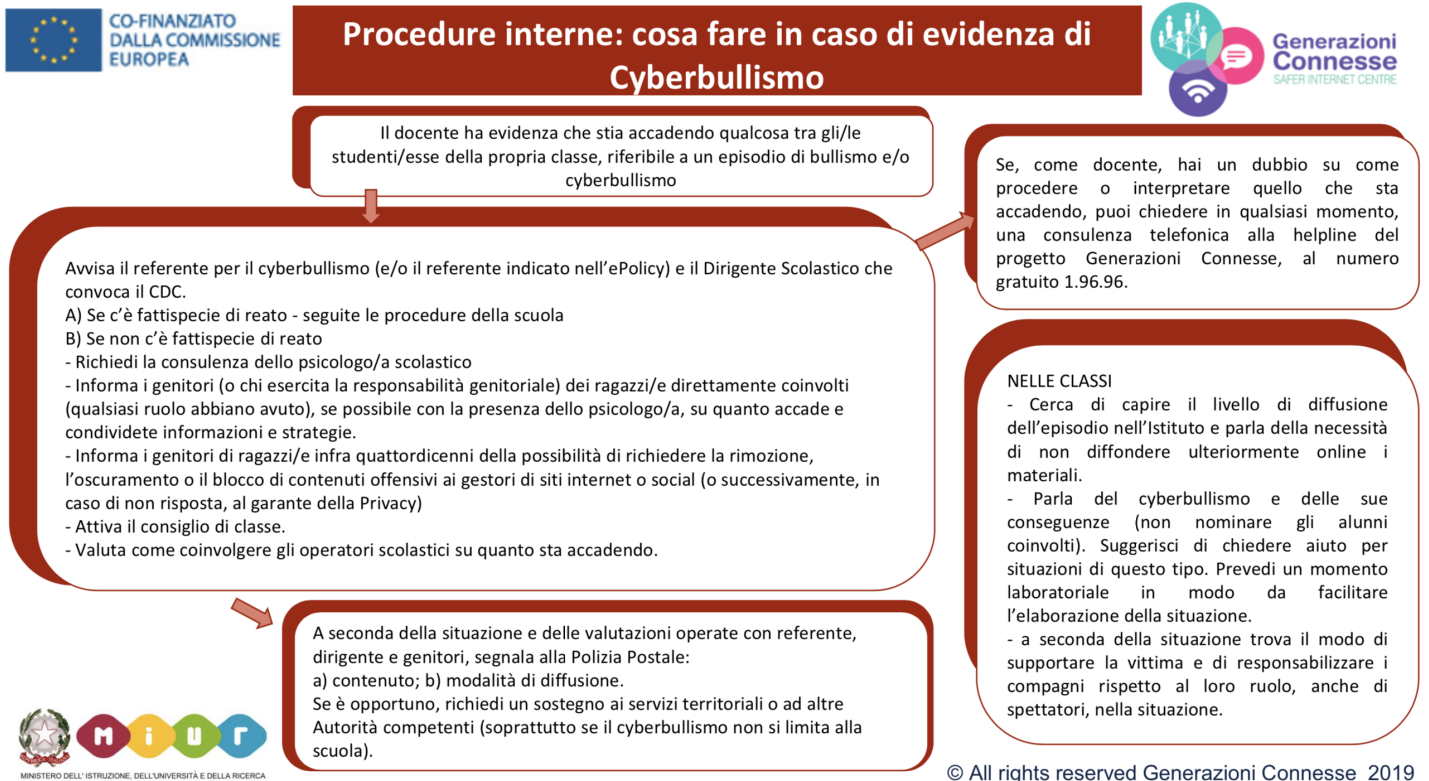
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

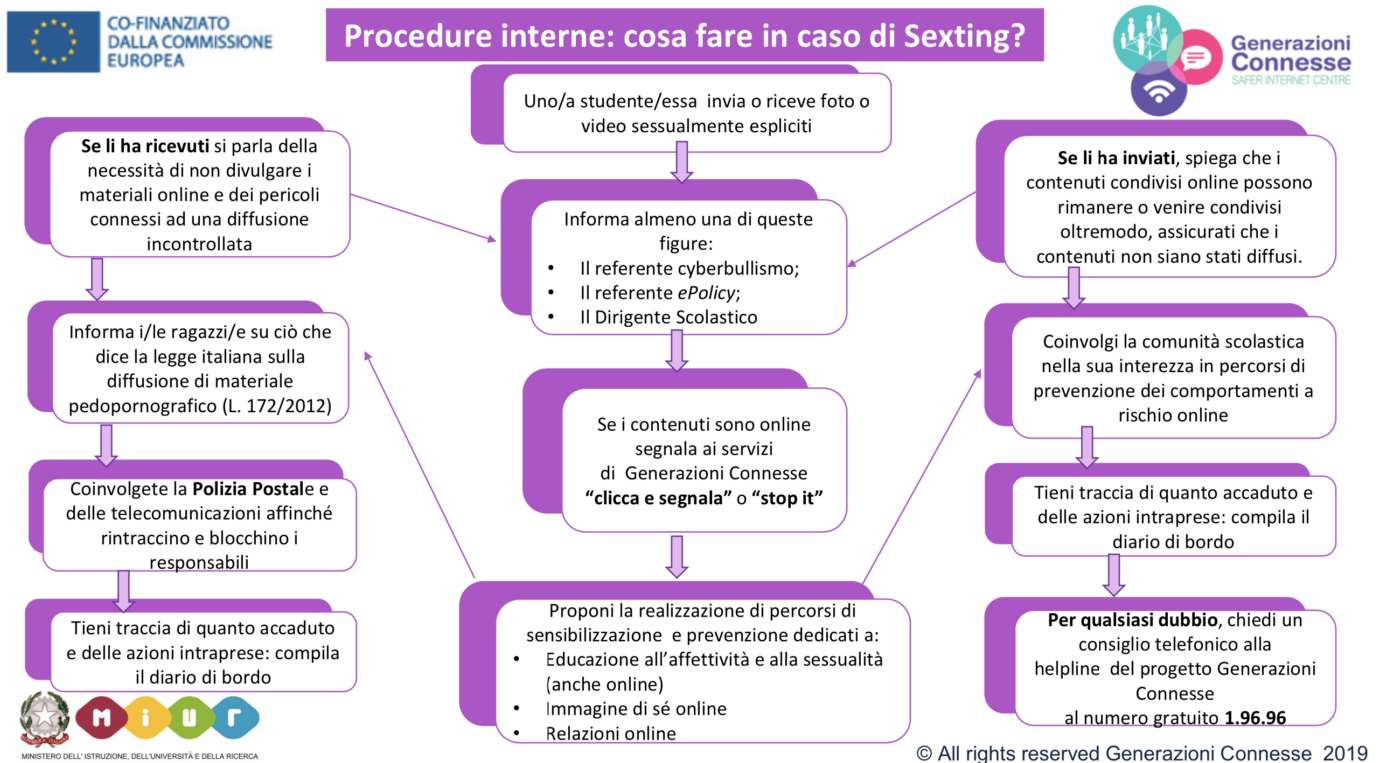
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

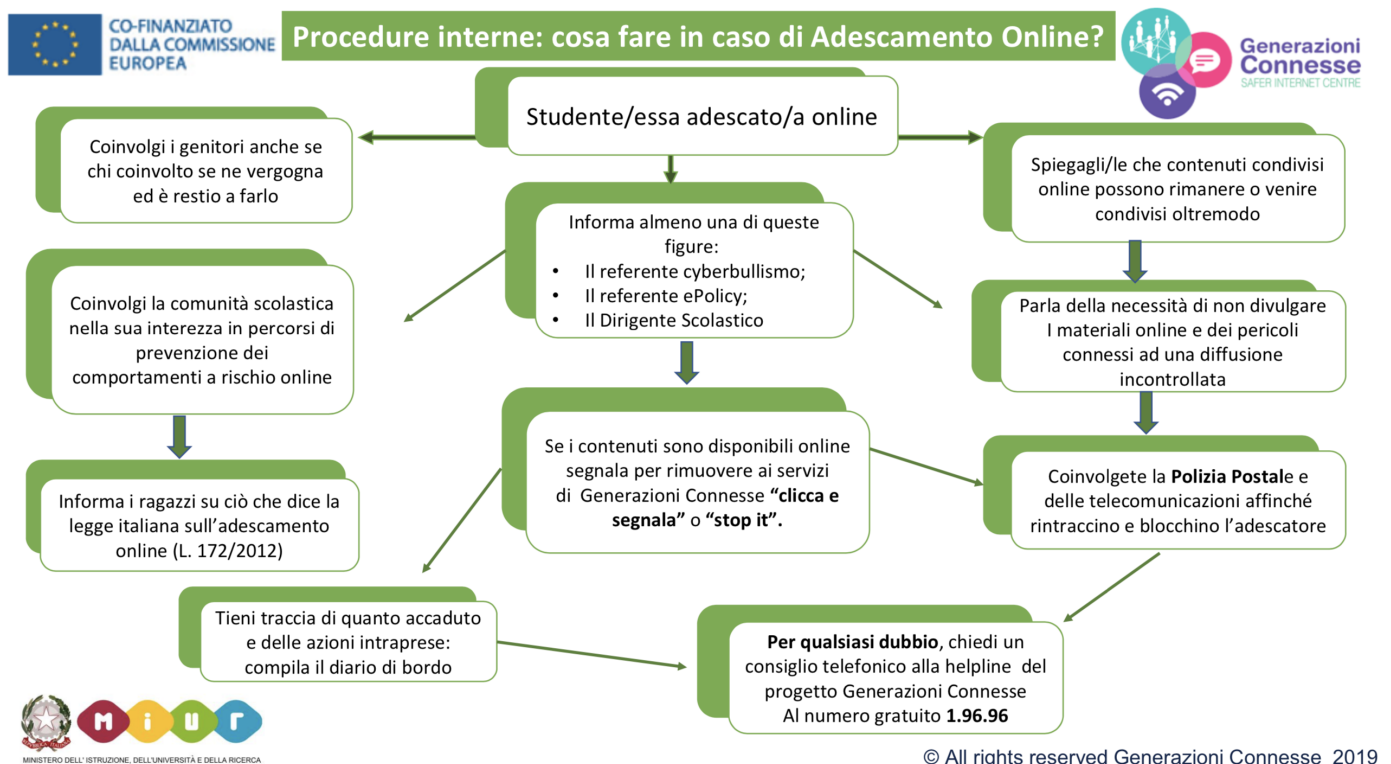
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



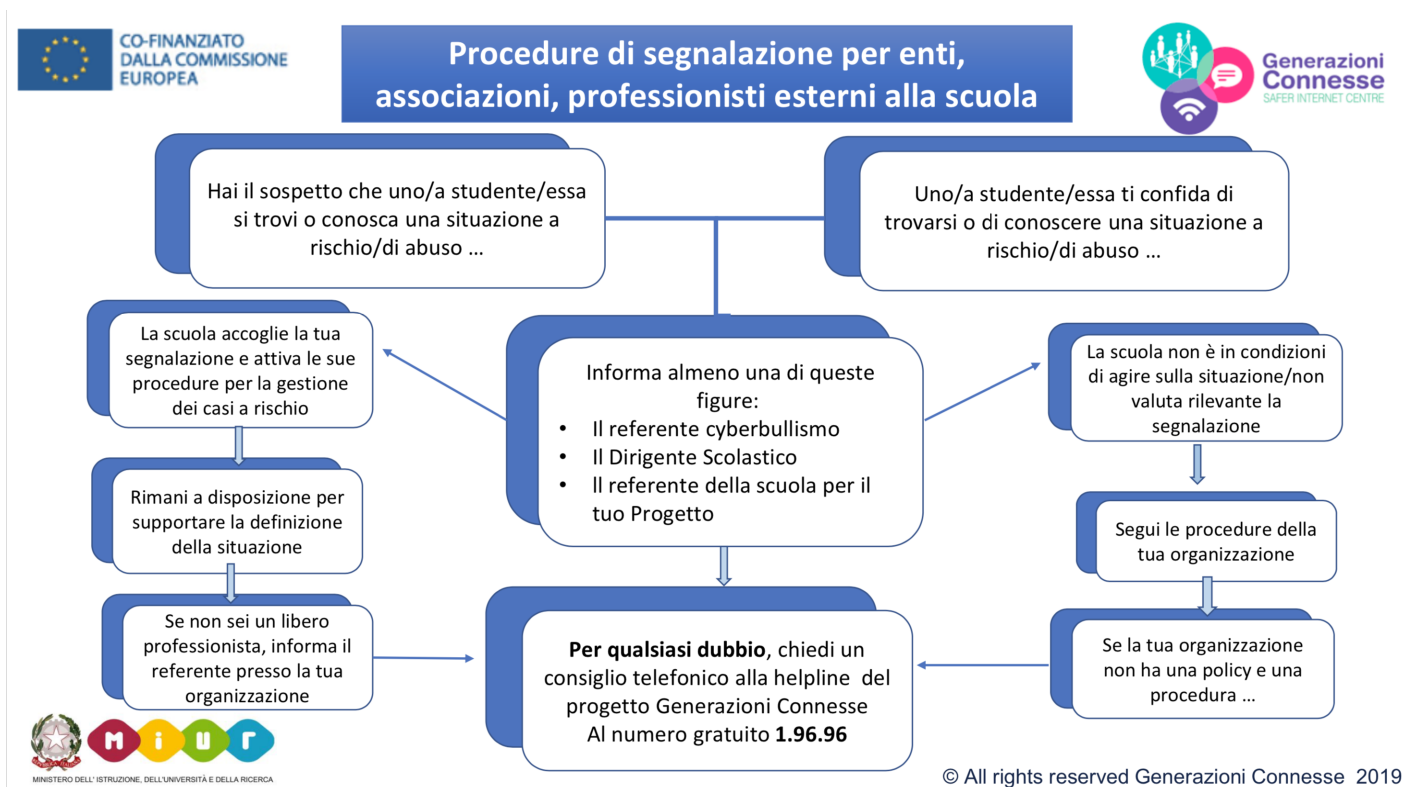
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Vista la delicatezza dei temi in questione e data l'età degli alunni coinvolti, l'Istituto ritiene necessario applicare le procedure coinvolgendo le famiglie dei ragazzi.